

Il Segretario Generale

Prot.n.13144

Roma, 9 ottobre 1956

Cariissimo Monsignore,

La metto al corrente del colloquio avuto ieri con Bruno.

1) - Decreto apertura sale - Nella riunione della Commissione ministeriale, avvenuta il 5 ottobre, sono stati formulati i seguenti criteri:

Art. 1 comma 2: la distanza di 2 Km., per quanto concerne le località, viene considerata a partire da dove cessa l'agglomerato urbano.

L'accertamento della frequenza, di cui al comma 3, è basato sul computo delle eccedenze dei biglietti venduti nel '55 rispetto a quelli del '54. Qualora l'incremento assoluto sia superiore al 5%, si divide tale eccedenza per 365, ed il quoziente indicherà il numero di posti disponibili.

I posti che non fossero completamente assorbiti dalle richieste in corso, verrebbero accantonati fino al termine dell'anno solare, in attesa di eventuali domande.

Art. 2: le arene annesse rientreranno nel computo dei cinema al chiuso.

Art. 3: l'orientamento per tradurre in cifre quel notevolmente distanti sarebbe di stabilire, come per l'art.1, i due Km. dalla cinta esterna del capoluogo. E' un criterio discutibile, ma forse è meglio questo piuttosto che lo stabilire le distanze caso per caso.

Rev.mo

Mons. Francesco DALLA ZUANNA

Via S. Lucia, 20

PADOVA

. / .

Il certificato SIAE non dovrà essere prodotto dai richiedenti, nel caso che la nuova sala debba sorgere in località periferica dove già esiste un cinema. Tuttavia in tali casi i dati sulle frequenze saranno richiesti direttamente dalla Direzione Generale dello Spettacolo, al fine di poter avere un orientamento.

Art. 5: nel caso che esista una sola sala dell'uno o dell'altro tipo, il nuovo richiedente non è tenuto ad inviare il certificato SIAE. Saranno tuttavia fatti accertamenti d'ufficio tramite le Prefetture.

Questi sono gli orientamenti in sede ministeriale. L'AGIS sta preparando al riguardo una circolare informativa, della quale ho letto la parte già stilata, quella concernente l'art. 1. Ho pregato Bruno di provvedere a comunicazioni in ordine all'art. 5, dato che a questo proposito le posizioni non sono ancora ben chiare. Ritengo necessario un ulteriore colloquio con Barattolo.

2) - Commissioni Paritetiche - Per le Commissioni Paritetiche ANEC-ACEG, Bruno era dell'idea di far cenno, nella circolare suddetta, all'opportunità dell'inserimento di un rappresentante dell'ACEG nella Commissione che esamina le domande delle sale industriali, lasciando inalterata la fisionomia e le attribuzioni attuali delle Commissioni Paritetiche. Ho fatto presente che con una tale soluzione si sarebbe maturato lo spirito della nostra richiesta, ed i rappresentanti regionali sarebbero apparsi come degli intrusi, senza considerare poi che i dirigenti regionali dell'AGIS e dell'ANEC, non ancora sensibilizzati sull'argomento, avrebbero forse potuto avere reazioni ed impressioni alquanto negative.

Bruno si è reso conto di questo nostro atteggiamento ed ha deciso di non mettere nulla sulla circolare, lasciando a Barattolo la facoltà di parlare della questione nel prossimo Consiglio ANEC. In fondo, Bruno capisce che la nuova impostazione che abbiamo proposto servirà a chiarire meglio il clima associativo.

3) - Fondi Art. 32 - Si è poi discusso delle nostre proposte di applicazione del disposto dell'art. 32 della legge sulla cinematografia (operazioni di finanziamento per l'esercizio). Bruno ritiene che la divisione del fondo in percentuali possa essere più opportunamente stabilita in sede di Comitato di amministrazioni, piuttosto che trattarla nel Regolamento ufficiale. Propenderebbe poi per l'unificazione delle percentuali da assegnare rispettivamente alle sale che proiettano film per la gioventù e a quelle ad attività saltuaria. Ciò sarebbe giustificato dal fatto che al momento non esiste un tipo di sala riservata esclusivamente alla gioventù. Per quanto concerne la prassi burocratica, Bruno ha delle perplessità. Mi ha fatto poi presente che si sta studiando un sistema per garantire la solvibilità dei crediti concessi per mezzo di una fidejussione con la Minerva: sembra infatti che la Banca Nazionale del Lavoro, che amministra i crediti, cerchi per prima cosa delle garanzie.

4) - Commissioni ministeriali - Ho informato Bruno sui nomi nativi da noi proposti. Egli mi ha un po' disincantato in merito al comitato tecnico per l'esame delle cineattualità, in quanto sembra che questo abbia funzioni ben poco impegnative; riterrebbe invece che la mia presenza come titolare sarebbe più utile nel comitato dei documentari. Comunque, siamo rimasti d'accordo che nella comunicazione ufficiale non preciserò in quale Commissione debba essere inserito ogni nominativo, tanto più che Bruno ha già preso nota a parte delle nostre richieste (ha avuto un po' di incertezza per Bilancieri, per il fatto che risiede fuori Roma).

5) - Cineforum - La lettera dell'AGIS terrà conto degli sfrondamenti da noi proposti. Non ho trovato alcuna obiezione al riguardo.

6) - Formato ridotto - Vedrà dall'acclusa copia della lettera a Don Bonetti come sono andate le cose.

7) - Convenzione ANICA-ACEC - Ho fatto presente a Cianfarani quell'argomento di cui abbiamo discusso dopo l'incontro con

Monaco, cioè l'attuale situazione dei rapporti tra l'AGIS e l'ANICA. Cianfarani è ottimista circa il rinnovo pacifico della Convenzione.

8) - Incontro con Ammannati - Faccio seguito alla lettera scritta da Floris, per precisarle che egli ritiene più opportuno fissare l'incontro per il giorno 29 a Milano, dato che al ritorno dalla Russia avrà probabilmente da sbrigare molte cose a Roma.

Le accludo copia del telegramma di risposta a quello inviato al S. Padre in occasione del Consiglio Direttivo.

A parte Le invio la lettera circolare ai Vescovi del Lazio, perchè Ella possa firmarla e rinviarla.

Gradisca i miei più affettuosi saluti.

(Silvano Battisti)